

permanenti, di gravi anomalie cromosomiche e per i disabili mentali gravi con effetti permanenti;

la norma sopra richiamata rimanda ad un decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da adottarsi di concerto con il Ministro della salute, l'individuazione delle patologie rispetto alle quali sono esclusi gli accertamenti di controllo e l'indicazione della documentazione sanitaria, da richiedere agli interessati o alle commissioni mediche delle aziende sanitarie locali, idonea a comprovare l'invalidità;

il decreto ministeriale di cui al punto precedente non è stato ancora adottato e, conseguentemente, continuano a svolgersi le visite finalizzate all'accertamento della permanenza della disabilità che, in alcuni casi particolarmente gravi, rappresentano un adempimento piuttosto gravoso —:

se il Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro della salute, non ritenga opportuno emanare al più presto il decreto di cui al comma 7 dell'articolo 42 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, che permetterebbe ai soggetti con disabilità permanenti di evitare visite di accertamento piuttosto gravose che spesso mettono i soggetti interessati in particolari difficoltà. (4-11144)

\* \* \*

## GIUSTIZIA

### Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE, RICCIUTI, LA STARZA, MEROI, GHIGLIA, PATARINO, CARRARA e MISURACA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano torinese *La Stampa* di lunedì 4 ottobre 2004, alla pagina 28, offre all'attenzione dei lettori una notizia auspicabilmente inveritiera sugli intendimenti ministeriali in ordine alla politica penitenziaria;

a fronte di 41.324 posti letto sul totale degli istituti di pena, abbiamo un numero complessivo di detenuti di 54.247 detenuti;

dinnanzi al fabbisogno, il quotidiano *La Stampa* ricorda che il ministero avrebbe corretto gli *standard* minimi delle celle, riducendole di un metro quadro a detenuto;

se vera, la notizia appare sconcertante ed inconfondibile, solo che si pensi alle condizioni di sovraffollamento di cui già soffre il sistema carcerario italiano —:

se corrisponda a verità che il ministero, con una circolare, abbia ridotto di un metro quadro a detenuto gli *standard* minimi delle celle;

in caso affermativo, come si ritiene che tale iniziativa possa conciliarsi con le condizioni di sovraffollamento che caratterizzano il sistema carcerario italiano;

se non si ritiene che tale iniziativa possa produrre rivolte e disordini nelle carceri italiane. (3-03784)

### Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

#### II Commissione:

VITALI e ZANETTIN. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

a partire da questa settimana, pare su disposizione della Procura Generale presso la Corte di Appello di Venezia, è entrato in funzione un nuovo sistema di ingresso al Tribunale di Vicenza che presenta varie disfunzioni legate all'errata scelta delle barriere d'entrata, perché le attuali bussole consentono, diversamente da quanto avviene nelle altre realtà, anche del distretto, l'entrata ed il controllo di una sola persona per volta anziché di gruppi di 7/10 persone (come ad esempio Padova);

peraltro non vi è neppure garanzia di sicurezza perché, chi accede con la tessera magnetica non è soggetto a controllo al-

cuno, neppure del bagaglio. Tanto meno l'Ordine degli Avvocati, è in grado di assicurare che chi entra sia effettivamente titolare della relativa tessera, diversamente da quanto avviene con l'esibizione del tesserino personale rilasciato dall'Ordine o di altro documento di riconoscimento munito di foto. Inoltre, per evitare il blocco costante del passaggio, il sistema è stato tarato su livelli elevati (attualmente 800 grammi);

il servizio delle tessere è stato appaltato ad una ditta di Bologna, che le cede singolarmente, ma con ordini di 50 alla volta. Appare peraltro inaccettabile che per l'accesso ad un Ufficio Pubblico per ragioni di lavoro, si debba corrispondere una «tassa» di acquisto della tessera. Non va sottaciuto che per una tessera magnetica del valore commerciale di poco più di euro 1, in un primo momento sono stati richiesti euro 34,00, ridotti solo successivamente a 15,00 a seguito di rilievi formulati dal consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Vicenza;

in nessun altro Tribunale è stato applicato un sistema d'accesso così singolare e, ad avviso dell'interrogante, inefficiente, che genererà inevitabilmente lunghe code all'entrata;

si auspica pertanto un immediato e risolutivo intervento del ministero, al fine di semplificare e razionalizzare la procedura di ingresso nel Palazzo di Giustizia di Vicenza agli avvocati ed agli utenti della Giustizia in generale —:

quali iniziative, di propria competenza, intenda assumere il ministero della giustizia per garantire un regolare ed ordinato accesso ai locali del Tribunale di Vicenza, attenuando al massimo il disagio e gli inconvenienti lamentati. (5-03528)

BONITO, CARBONI e LUCIDI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in data 22 settembre 2004 il dipartimento dell'amministrazione penitenziaria

ha convocato una riunione con le organizzazioni sindacali sul fondo efficienza servizi istituzionali 2002/2003 della polizia penitenziaria;

il dipartimento ha dichiarato l'impossibilità a procedere nel pagamento stabilito per insufficienza dei fondi necessari, proponendo forti riduzioni rispetto alle somme stabilite con la sottoscrizione dell'accordo quadro nazionale del Corpo della polizia penitenziaria del 24 marzo 2004;

le riduzioni proposte sono quantificabili in un importo pari al 50 per cento delle somme stabilite *pro-capite*;

le organizzazioni sindacali hanno manifestato la loro assoluta indisponibilità ad accogliere tale proposta, confermando la richiesta di immediato pagamento del personale di polizia penitenziaria con riferimento alle somme maturate in ragione del citato accordo quadro nazionale e annunciando iniziative di protesta;

le previsioni di spesa del predetto accordo quadro nazionale risultano gravemente eccedenti le risorse disponibili, con un ammanco di circa 13 milioni di euro —:

quali iniziative intenda assumere, di concerto con il dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, per scongiurare la pesante riduzione dei compensi preannunciata per gli operatori della polizia penitenziaria e per assicurare la completa copertura finanziaria delle previsioni di spesa dell'accordo quadro nazionale sottoscritto il 24 marzo 2004. (5-03529)

FANFANI e MOLINARI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

lunedì 13 settembre 2004, la trasmissione televisiva del servizio pubblico « Chi l'ha Visto » è tornata ad occuparsi di una delle scomparse più misteriose degli ultimi

anni. Ci si riferisce al caso della studentessa potentina Elisa Claps di cui si sono perse le tracce il 12 settembre 1993;

nel corso della trasmissione, che aveva affrontato il caso innumerevoli volte, è emerso un nuovo e importante elemento che può portare ad un nuovo sviluppo dell'attività investigativa: uno dei principali indagati in relazione alla scomparsa, Danilo Restivo, condannato per false dichiarazioni con sentenza passata in giudicato a due anni e otto mesi proprio per aver taciuto circostanze utili al ritrovamento della ragazza, nello scorso mese di giugno è stato arrestato, e poi scarcerato su cauzione, a Bournemouth (Inghilterra) con l'accusa di essere l'autore di un omicidio;

le indagini che hanno preso il via dopo questo terribile fatto di sangue hanno portato gli investigatori inglesi fino in Italia, e precisamente alla procura antimafia di Salerno, dove il caso Claps era arrivato nel 1999 a seguito di altre vicissitudini giudiziarie che si erano innestate sulla vicenda principale della scomparsa;

ad oggi sembra ci sia una collaborazione costante tra le autorità italiane e quelle inglesi, ma la famiglia di Elisa Claps ha dichiarato pubblicamente nel corso della trasmissione di RAI 3 di non sapere al momento se le indagini relative alla scomparsa della loro congiunta, a seguito di questi imprevedibili sviluppi, siano state ufficialmente riaperte e soprattutto quale sia la procura che ha ora competenza sul caso —:

in considerazione della rilevanza del caso e delle legittime aspettative di verità della famiglia della giovane Elisa Claps, se sia stato riaperto un fascicolo d'indagine in merito alla scomparsa e quale sia l'autorità giudiziaria attualmente titolare dell'inchiesta. (5-03530)

\* \* \*

## INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazione a risposta immediata:*

DORINA BIANCHI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la strada statale 106 Taranto-Reggio Calabria rappresenta un'arteria fondamentale nel sistema viario dell'Italia meridionale, essendo l'unica via di accesso lungo il versante ionico alle regioni Puglia, Basilicata e Calabria e svolgendo funzioni di connessione con le aree interne del territorio;

tale strada, a causa del suo percorso stretto, tortuoso e accidentato, non è adeguata a sopportare i crescenti flussi di traffico su tutta la costa ionica ed è in molti tratti ad unica carreggiata a doppio senso di marcia;

questo fa sì che sulla strada statale 106 si verifichi un numero elevato di incidenti mortali, che la rendono, secondo le statistiche, una delle strade più pericolose d'Europa, tanto da farla comunemente chiamare « strada della morte »;

i rallentamenti e le difficoltà di percorrenza di questa strada costituiscono un grave deterrente per gli investimenti e la crescita economica e sociale del territorio, penalizzando le attività localizzate al Sud, e sono di grande ostacolo ai flussi turistici verso tali zone;

pertanto, la necessità di ammodernare e rendere sicura la strada statale 106 costituisce una delle priorità strategiche per la rete viaria del Mezzogiorno ed è essenziale per sostenere lo sviluppo produttivo e turistico dei territori che si affacciano sul mar Ionio;

l'adeguamento della strada statale ionica è, altresì, condizione necessaria per